

Questo numero 37 della rivista, presenta un primo saggio dedicato direttamente a Teilhard, perché, ben raccontati da Leandro Sequeiros, compiono cent'anni cinque testi illuminanti della sua chiave interpretativa, mentre Guy-Marie Loeuille e Jacques Printz, sempre nella sezione europea, affrontano il significativo tema della complessità, argomento un po' alla base della "lezione" planetaria, che il covid19 continua drammaticamente ad impartire.

La lucida prosa di padre Prospero Rivi ofm cap ci introduce quindi, secondo una prospettiva un po' rinnovata, all'antico nodo del "Peccato originale", ponendo diversi interrogativi, che sviluppa, parte in questa prima puntata del suo corposo ed interessante saggio, parte nella 2° puntata di chiusura, sul prossimo numero della rivista. Annamaria Tassone ci intrattiene invece con la testimonianza del suo viaggio, anni fa, in visita alla sepoltura di Teilhard, nel cimitero di Poughkeepsie, riportandone le impressioni ed i moti del cuore che questa visita, quasi un rendez-vous, ha generato.

Seguono, non certo ultimi per importanza, due saggi illuminanti, uno di Ezio Risatti sul senso del vivere e sulla personalizzazione, argomenti molto vicini al tema del significato nella società attuale e che l'autore tratta con singolare perizia ed intelligenza, aprendo al lettore insospettiti orizzonti di comprensione, mentre l'altro porta la firma di d. Renato Chiera, missionario, laureato in filosofia, che sa coniugare, con abile e coinvolgente perizia, l'esperienza dura sul campo, alle più alte deduzioni di Teilhard, ricavandone un agile percorso intellettuale e spirituale, di disarmante bellezza e di fresca immediatezza.

Nella rubrica dedicata ai gruppi locali, troviamo infine una buona testimonianza di Edmondo Cesarini, che offre in discussione alcune sue riflessioni sulla Trinità.

"Rileggere Teilhard cent'anni dopo" è l'ormai blasonata rubrica, che chiude la rivista: ad opera dell'accurata ed intelligente selezione, con traduzione originale, di Giovanni Basso, vengono presentate vibranti pagine del diario di Teilhard, questa volta riferite ai duri mesi che vanno dal marzo al maggio 1916. Non resta che augurarvi, durante queste feste 2021, segnate purtroppo dallo scomodo prosieguo del gioco dell'epidemia, buona lettura in serenità.